

I risultati raggiunti nel lavoro, per la ricostruzione

A un anno dal terremoto tra la gente della Valnerina

1547 sono stati i prefabbricati per le abitazioni civili già allestiti - 135 quelli per i servizi - E adesso dopo l'emergenza e la ricognizione parte la terza fase per cui sono già stati spesi venti miliardi

PERUGIA - Ad un anno di distanza da quel drammatico 19 settembre del 1979, quando il terremoto distrusse la Valnerina, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale...

fabbricati ad uso abitazione civile già allestiti e 135 quelli per i servizi. Si tratta complessivamente di 1682 prefabbricati che coprono oltre 5 ettari di terreno e che possono ospitare 4351 persone.

Un bilancio positivo, insomma, di questo difficilissimo anno, un bilancio che permette certo di guardare con maggiore fiducia alle prospettive di rinascita di questa zona.

Valnerina non si è certo sentita sola: accanto all'opera di ricostruzione svolta dalla Regione e dalle amministrazioni locali, non sono mancate prove concrete di solidarietà.

Certo, esistono ancora problemi da risolvere; e ci sono ancora aspetti importanti della ricostruzione da definire (Giustinelli si è riferito ai problemi dell'edilizia convenzionata, delle opere pubbliche, per esempio) ma è chiaro che, pur partendo da una terribile disgrazia, questo anno trascorso ha dimostrato che possono esistere, che esistono concrete prospettive di rinascita e di sviluppo economico e sociale in questa zona dell'Umbria, uno sviluppo, ha detto ieri il compagno Pier Luigi Neri, vice presidente del Consiglio regionale, che però deve vedere impegnati, oltre agli organi regionali, anche quelli nazionali.

Scarichi industriali nella rete fognaria hanno danneggiato il depuratore

Piombo, cromo e ferro minacciano seriamente la salute del Nera

Tra pochi giorni il « Terni grande » tornerà a funzionare a pieno ritmo ma il fiume ha già risentito pesantemente dell'inquinamento - Aperta un'indagine della magistratura

TERNI - Tra alcuni giorni, si spera di riattivare in pieno il « Terni grande », il depuratore che pulisce tutte le acque di scarico della città. Il fiume Nera ne risente però per un bel po' di tempo.

E' invece fragoroso se arriva un'ondata di altra natura. In questo caso si tratta di scarichi industriali. Per liberarsene era stata scelta la strada più facile: quella di sollevare un tombino e di farli defluire nella fogna.

La delicata flora batterica del depuratore ne uscì compromessa, non riuscendo a smaltire le sostanze presenti negli scarichi industriali, per i quali occorrono impianti completamente diversi.

Ma il danno all'impianto valutarlo intorno ai 40 milioni è il male minore. I guasti prodotti sono molto gravi - conferma il prof. Francini, direttore del laboratorio Igiene di Perugia, che in base ad una convenzione regionale, effettua il controllo del grado di inquinamento delle acque - forse in presenza della disgrazia più grave che si sia verificata in questi ultimi anni.



A pochi giorni dall'apertura dell'anno scolastico gli ultimi accorgimenti perché tutto vada per il meglio

A Perugia si è cercato di andare oltre l'efficienza

Conferenza stampa dell'assessore alla scuola - 5 miliardi per personale, mense, trasporti e qualificate attività integrative

PERUGIA - Questa scuola, bistrattata, semidistrutta dalla dolosa imprevidenza governativa, apre i battenti domani mattina. Agli Enti locali, che non hanno competenze legislative in materia, non resta che garantire almeno l'efficienza dei servizi.

In Umbria ed in particolare a Perugia si è cercato di fare qualcosa di più. Il compagno Biadene, assessore alla scuola, ha presieduto, nel corso di una conferenza stampa, illustrando le linee di intervento di Palazzo dei Priori. Il Comune ha speso ben cinque miliardi per garantire mense, trasporti, personale e per sostenere e qualificare attività integrative dello studio.

Evitare disservizi è stata anche la preoccupazione fondamentale dell'amministrazione comunale di Perugia che ha predisposto un piano di adeguamento delle strutture scolastiche all'espansione della città.

Le Regioni lavorano per il bilancio dell'81 senza alcuna proposta dello Stato

Forse è il governo che aspetta indicazioni

« E' necessario inserire capitoli di spesa che ci mettano in grado di funzionare seriamente » ha dichiarato l'assessore regionale Paolo Menichetti per illustrare la posizione dell'ente locale

PERUGIA - « La Regione si trova ad operare nell'assenza di indicazioni fondamentali da parte del governo. Nonostante ciò non ci trinceriamo dietro l'alibi di inadempienze altrui, bloccando l'attività. Noi andremo avanti, faremo le nostre previsioni, formularemo una serie di proposte a proposito di quello che manca. Se lo Stato non si muove in tempo, devono essere le Regioni a proporre, in modo tale che nel bilancio 1981 possano essere inseriti capitoli di spesa che ci mettano nella condizione di funzionare seriamente. »

Di fronte a questo grande lavoro della Regione, come al solito non c'è una totale inadempienza, o comunque un ritardo serio dello Stato. « Dobbiamo rilevare - commenta l'assessore al bilancio Menichetti - che lo schema inviato dal governo non offre alle Regioni serie opportunità di confronto e di approfondimento. Essi infatti non tiene assolutamente conto delle decisioni che verranno prese con la legge finanziaria. »

« C'è poi il problema - continua Menichetti - del sottodimensionamento delle entrate, cioè per le Regioni assume un'importanza particolare e infine c'è la questione che riguarda i residui passivi, che lo Stato prevede di ridurre nel 1981, intorno al 25 per cento. In sé si tratterebbe di una giusta tendenza; ma in realtà lo Stato intende ridurre i propri residui passivi passando la palla da altri centri di spesa. Queste, in sintesi, le osservazioni che, come giunta regionale, avanza nei prossimi giorni anche in sede di commissione interregionale al ministero. Il nostro obiettivo è pervenire ad una posizione comune delle Regioni rispetto a questi problemi. »

prenderà successivamente. Inoltre, lo schema presentato non fa alcun riferimento alle linee di sviluppo a medio termine della situazione economica (presentate a giugno dal governo), né ai piani regionali. La mancanza di un quadro di riferimento complessivo - fa aumentare le perplessità delle Regioni. Nel bilancio dello Stato non figura poi l'aggiornamento del bilancio pluriennale per gli anni successivi al triennio; non esistono riscontri contabili di tutta una serie di partite che vengono a scadenza (per l'Umbria, potremmo ricordare il finanziamento della legge per il Colle di Todi e la Rupe di Orvieto). »

« C'è poi il problema - continua Menichetti - del sottodimensionamento delle entrate, cioè per le Regioni assume un'importanza particolare e infine c'è la questione che riguarda i residui passivi, che lo Stato prevede di ridurre nel 1981, intorno al 25 per cento. In sé si tratterebbe di una giusta tendenza; ma in realtà lo Stato intende ridurre i propri residui passivi passando la palla da altri centri di spesa. Queste, in sintesi, le osservazioni che, come giunta regionale, avanza nei prossimi giorni anche in sede di commissione interregionale al ministero. Il nostro obiettivo è pervenire ad una posizione comune delle Regioni rispetto a questi problemi. »

Due persone hanno perso la vita

Due gravi incidenti stradali nel Ternano

TERNI - Grave incidente stradale ieri notte sulla autostrada del Sole all'altezza del casello di Fabro in direzione Sud. Alle 2 e 15 è avvenuto un tamponamento gigantesco tra cinque autotreni. I conducenti dei pesanti automezzi sono comunque rimasti tutti ilesi.

Il traffico ha subito un notevole rallentamento fino alla tarda mattinata ed è stato regolarizzato dall'arrivo dell'autotreno di Orvieto. Si sta ricercando attivamente il conducente dell'autotreno targato Como.

L'elaborazione del bilancio 1981 andrà avanti per stadi di avanzamento successivi. I vari dipartimenti e uffici regionali sono già al lavoro per verificare le presunte necessità di spesa. E' una attività in cui sono impegnati tutti gli assessori e appena sarà pronta una bozza, inizierà la fase partecipativa.

« Un esempio: dallo schema di bilancio continua il compagno Menichetti - sembra che le spese correnti dello Stato potrebbero, nel 1981, diminuire; ma, poiché manca qualsiasi indicazione su partite fondamentali di spesa che invece ci saranno sicuramente (basti pensare alla finanzia locale), è evidente che si tratterà di una riduzione fittizia, che addirittura potrà essere invertita dalle scelte che il governo

« Per cause però ancora in corso di accertamento, Pasquale Stico veniva investito da uno degli autotreni che poi rimase anche coinvolto nel pavoroso incidente. La dinamica della tragedia ancora non è molto chiara. Fra i cinque conducenti degli autotreni ce n'è infatti uno che era alla guida di un mezzo targato Como che si è

letteralmente volatilizzato. Questo fatto insospetisce non poco. Non si sa bene infatti se sia fuggito in preda alla paura o se invece sia fuggito proprio perché è stato l'autotreno di Como ad investire il poveretto. Tutti ilesi come detto i conducenti degli autoarticolati. Ermanno Carbone, Fellegino Lemmo, Domenico Malone, Francesco Iacovi, questi i loro nomi, se la sono cavata con un graffiato. Adesso stiamo controllando gli impianti di depurazione di tutte le industrie che si trovano lungo il Nera. Siamo stati per tre mesi alla Terninosa, stiamo per terminare il controllo delle aziende e abbiamo iniziato quello della Ternichimica. »

« La battaglia contro l'inquinamento delle acque ha già una sua storia. Sin dal 1971 si riuscirono a strappare impegni alle industrie che, per molti aspetti anticiparono i contenuti della successiva legge 319. Gli anni tra il 1973 e il 1976 furono, da questo punto di vista, decisivi: i grandi complessi industriali si dotarono di impianti di depurazione delle acque, costati molti miliardi. La legge gli avrebbe consentito - continua a scapitolare - molte scappatoie, ma il movimento sindacale e le amministrazioni locali incalzarono. Negli anni successivi, problemi ce ne sono stati. Gli impianti di depurazione non hanno mai funzionato nel migliore dei modi e le aziende stesse non sono state esenti da peccati. Se si fa eccezione per le grandi industrie, nonostante si avvicini la scadenza entro la quale come previsto dalla legge 319, le aziende o saranno dotate di depuratore o dovranno chiudere, c'è ancora una miriade di piccole industrie che è all'anno zero. Secondo il prof. Francini è segno più che altro di cattiva volontà: « Non ritengo che sia una inadempienza dovuta soltanto a motivi economici - sostiene - che possono essere sempre superati. C'è un caso che non mi stanco mai di citare come esempio: a Terni c'è un artigiano, titolare di una ditta a carattere familiare, che si è costruito il suo impianto di depurazione, che funziona egregiamente. E' una di quelle piccole aziende che fanno la cronaca. Noi gli abbiamo fornito la consulenza. »

Oggi in sciopero i lavoratori del polo chimico del Neramontoro

TERNI - Oggi i lavoratori bloccano le industrie del polo chimico di Neramontoro per uno sciopero che durerà tutto il giorno, contro il « disimpegno » dell'ENI-ANIC - come ha scritto la Federazione lavoratori chimici in un proprio comunicato - rispetto ai programmi di sviluppo sui quali si era impegnata.

« Da Roma però è arrivata una risposta negativa: la direzione è disposta ad incontrarsi con le organizzazioni sindacali soltanto dopo il 25. Durante le due ore di sciopero si è svolta un'assemblea alla quale ha partecipato Palatia in rappresentanza della FIM nazionale. Tra le altre forme di lotta, forse si organizzerà una manifestazione davanti alla sede romana della Gepi. »

E' stato varato il programma del teatro lirico di Spoleto

Massenet apre la 34ª stagione dello Sperimentale

I BIGLIETTI VINCENTI DELLA FESTA DELL'UNITA' A TERNI

SPOLETO - E' stato varato il programma della 34. Stagione del Teatro Lirico Sperimentale « Adriano Belli » di Spoleto. Essa si aprirà al Teatro Nuovo il 4 ottobre con la rappresentazione dell'opera « Werther » di Massenet, diretta dal maestro Giuseppe Morrell, regia di Marco Parodi. Seguirà il giorno dopo il Faust di Gounod, diretto dal maestro Manlio Wolf Ferrari per la regia di Antonello Maria Diaz. Seguirà il 10 e l'11 ottobre al Teatro Carlo Melluso la presentazione delle opere segnalate dalla Rassegna internazionale di musica da camera e di musica teatrale da camera promossa dalla Filarmoc

« Per il triennio 80-82 l'amministrazione comunale di Terni ha previsto la realizzazione di cinque nuove aule nella scuola elementare di Borgo Rivo Camiglietti e tre nuove aule a Toano e a S. Valentino, nelle rispettive scuole elementari. Tutto ciò verrà ampliato completando i doppi turni, che comunque, lo scorso anno, hanno interessato soltanto una classe a Vocabolo S. Rocco. »

« Per il triennio 80-82 l'amministrazione comunale di Terni ha previsto la realizzazione di cinque nuove aule nella scuola elementare di Borgo Rivo Camiglietti e tre nuove aule a Toano e a S. Valentino, nelle rispettive scuole elementari. Tutto ciò verrà ampliato completando i doppi turni, che comunque, lo scorso anno, hanno interessato soltanto una classe a Vocabolo S. Rocco. »

« Per il triennio 80-82 l'amministrazione comunale di Terni ha previsto la realizzazione di cinque nuove aule nella scuola elementare di Borgo Rivo Camiglietti e tre nuove aule a Toano e a S. Valentino, nelle rispettive scuole elementari. Tutto ciò verrà ampliato completando i doppi turni, che comunque, lo scorso anno, hanno interessato soltanto una classe a Vocabolo S. Rocco. »